

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere vanno inviate:
 per posta a: Giornale di Brescia, «Lettere al direttore»
 via Solferino, 22 - 25121 Brescia
 per fax al numero 030292226
 per email a: lettere@giornaledbrescia.it

DISASTRI AMBIENTALI

Per prevenire servono le giuste competenze

■ Da Sarno a Varazze, passando per Atrani, abbiamo subito disastri ambientali che potevano essere evitati. Giornali e TV proclamano slogan e lamentano carenze nelle fasi di studio e prevenzione, spesso facendo confusione sull'identità delle figure tecniche competenti in questo settore: la difesa idrogeologica del territorio. Conviene allora illuminare qualche aspetto importante:

1. Si è costruito spesso in aree a rischio senza studi agro-forestali e geologici (non solo in casi di speculazione ma, spesso, senza sapere chi possiede le competenze specifiche in questi settori);

2. Le opere realizzate sono spesso l'esito di errori progettuali clamorosi;

3. I fenomeni meteorologici non vanno valutati su tempi umani (decenni) ma geologici (milleanni);

4. Le condizioni dei bacini di monte non hanno nulla a che fare con l'architettura in quanto fenomeni agro-forestali e geologici.

Elemento chiave nel disastro idrogeologico è in primo luogo il degrado del bosco che, in qualche caso, rasenta il suo ormai imminente collasso.

L'impermeabilizzazione crescente dei terreni anche nelle zone di monte, l'occlusione dei deflussi idrici per effetto dell'accumulo di tronchi schiantati, l'errata convinzione che idraulica e idrologia siano la stessa cosa, la rara presenza di dotti agronomi e dotti forestali nelle fasi di pianificazione territoriale, sono le principali cause dei disastri ambientali che in questi anni stiamo subendo.

La soluzione tecnica è molto semplice: dobbiamo avviare i necessari interventi silviculturali e regimatori nei bacini imbriferi per garantire le condizioni di sicurezza ambientale. La negligenza in tal senso viene giustificata dal fatto che non ci sono i soldi per lavorare amonte quando poi i soldi vengono spesi per favorire sui disastri a valle.

Non si spende perciò un euro per le opere tecniche preventive per poi spenderne dieci nel riparare i danni. La soluzione sta perciò nelle sistematizzazioni idraulico forestali che vengono però dimenticate in tutti quei territori dove si confondono il paesaggio (elemento estetico, perettivo e soggettivo) con l'ambiente (elemento scientifico, chimico-fisico e oggettivo).

Il paesaggio può anche essere poesia, colore, forma ed emozione, ma non va confuso con l'ambiente che è sempre assolutamente fenomeno scientifico di natura ecologica, agronomica, forestale, geologica.

I dotti agronomi e i dotti forestali (accompagnati da un unico Albo e con identiche competenze) sono depositari delle conoscenze tecniche necessarie ad affrontare questi problemi e a firmare studi e progetti specifici di idraulica forestale e silvicolatura. In questo, i dotti agronomi e i dotti forestali si rifanno al rigore della disciplina normata fin dal 1912 grazie alla chiarezza metodologica che riconosceva alle sistematizzazioni idraulico forestali gli interventi estensivi di silvicolatura e quelli intensivi di regimazione delle acque superficiali.

In questo ambito, i Piani di Governo del Territorio (Pgt) avviati in Lombardia dopo l'entrata in vigore della L.R. 12 del 2005, potrebbero diventare elemento vincente proprio per le precise disposizioni sugli studi geologici e sismici, da una parte, e sugli studi delle componenti agricole e forestali dall'altra.

Lo hanno capito, questo, i nostri am-

LA FOTO DEL GIORNO



Le luci colorate conferiscono ulteriore fascino all'opera, una delle tante esposte a Poznań, in Polonia, al Festival internazionale della scultura di ghiaccio

ministratori comunali nel momento degli affidamenti degli incarichi per la redazione dei propri Pgt?

Florence Pandini
 Consigliere dell'Ordine dei dotti agronomi e dotti forestali di Brescia

ALLEANZA PER L'ITALIA

Anche a Brescia il rilancio passa dal Centro

■ Mi permetto chiedere ospitalità nella sua rubrica perché, alla luce della crisi che è ormai sempre più evidente e che dovrebbe compiersi nei prossimi giorni, è importante evidenziare alcuni passaggi rilevanti, in vista della nuova stagione politica che ci accingiamo a vivere.

Il Nuovo Polo di Centro, che oggi è - oserei dire - praticamente una realtà, nasce soprattutto grazie all'intuizione «profetica» di Alleanza per l'Italia, partito che, circa un anno fa (quando questo progetto sembrava un'utopia), ha affermato con coraggio la propria vocazione ad aggregare le varie forze politiche e i tanti delusi dei vari schieramenti, al fine di creare una convergenza che riportasse la politica verso un centro che decide, dà equilibrio, innova, unisce.

La missione del Nuovo Polo, quindi, è quella di creare un nuovo equilibrio; i sondaggi già parlano del 20%, ma al di di questo dato una cosa è sicura ormai, non è più possibile pensare di governare il Paese senza confrontarsi con questa nuova realtà.

Ebbene, mi pare assolutamente importante ricordare che, a Brescia, il centro c'è: per tradizione e cultura, Brescia è una città dove pulsava un re-dicente, che negli ultimi anni è stato schiacciato o stratomato a destra e a sinistra. Un cuore di centro fatto di cultura, di equilibrio, di intelligenza, di impegno e di idee.

Questo cuore, anche nella nostra città, trova un interlocutore serio e credibile in Alleanza per l'Italia. La campagna di adesione e tesseramento, che si è appena conclusa, ha dimostrato che c'è vivo interesse per questo progetto, un progetto serio, realizzabile, dove ognuno può e deve fare la pro-

pria parte con generosità e responsabilità.

E ha dimostrato che c'è un forte desiderio di partecipazione, in particolare da parte di molti giovani che - controcorrente - si riavvicinano alla politica (a questo proposito, permettendomi una piccola digressione, a testimonianza del fatto che «giovani in gamma» esistono e sanno far sentire la propria voce: desidero complimentarmi con la studentessa del Liceo Arnaldo per la bella lettera che ha scritto alcuni giorni or sono sul Giornale di Brescia, relativamente alle proteste studentesche che stanno coinvolgendo non pochi Istituti della città).

Pertanto, convinti che la strada intrapresa sia quella giusta, l'unica per rilanciare il Paese e per ricominciare a far crescere la nostra città, siamo pronti a impegnarci per una rinnovata Brescia «ascoltata e partecipata». Alleanza per l'Italia a Brescia è una realtà destinata ad essere protagonista del presente e del futuro della vita sociale.

Massimo Pesenti
 Consigliere cittadino di Alleanza per l'Italia Brescia

CELLATICA

Alloggi, il costo ed il ruolo del Comune

■ Queste note sono a chiarificazione della lettera «Il costo degli alloggi a Cellatica» a firma del sig. Francesco Cristofolletti, pubblicata sul suo giornale mercoledì 8 dicembre.

Ben prima della sua adozione il Peep è stato illustrato in diverse e partecipate assemblee pubbliche e presentato sul Notiziario comunale distribuito nel mese di settembre a tutte le famiglie residenti. Lo stesso, elaborato in conformità ai suggerimenti raccolti, è stato discusso e approvato all'unanimità nelle sedi deputate delle Commissioni comunali «Urbanistica» e «Assegnazione alloggi-ex167» prima di sottoporlo alla discussione e adozione da parte del Consiglio comunale, avvenuta il 29 ottobre 2010.

I numeri e le cifre del Peep, per quanto sopra detto, sono noti ai residenti e riscontrabili da parte di chicchessia. La Convenzione po-

sul sito del Comune di Cellatica. Non mi addentrerò pertanto nel merito di tali numeri e cifre la cui disamina richiederebbe ben altro spazio rispetto a quello che lei, molto gentilmente, mi può concedere. Mi soffermo, invece, su sei espressivi aspetti necessari per fornire un chiarimento a tutti i lettori del suo giornale.

1) Che cosa ha fatto il Comune? Per definire correttamente il Peep e valutare un ulteriore, il Comune ha effettuato un'indagine tra tutti i residenti al fine di conoscere il numero e la metratura del fabbisogno. Per consentire una corretta valutazione economico-patrimoniale da parte delle famiglie è stata fornita un'ipotesi elaborata da un primario studio tecnico del settore, del costo indicativo degli alloggi. Sulla base delle settantacinque pre-adesioni, dai suggerimenti raccolti nelle assemblee pubbliche e nelle Commissioni consiliari sono state fornite indicazioni allo studio incaricato per la definizione del Piano di Lottizzazione incluse le opere di urbanizzazione necessarie.

2) Quante case saranno realizzate? Il Piano di Lottizzazione approvato, chiamamente inalterato l'indice edificatorio del Pgt, consente la realizzazione di 12.075 mc. All'incirca trentotto alloggi se suddivisi in quattordici da 95 mq di superficie utile, dodici da 80 mq e dodici da 70 mq. Tale suddivisione è rispettosa delle percentuali risultanti dall'indagine descritta al punto precedente. La definizione esatta competrà alle cooperative che elaboreranno, sulla base delle esigenze dei soci assegnatari, il progetto edilizio.

3) Chi realizzerà le case? Il Comune non edificherà case in Edilizia economica popolare. Gli alloggi, come indicato nella Convenzione, saranno edificati da cooperative alle quali il Comune verserà, entro il 28 febbraio 2011, l'area destinata Peep. È pertanto completamente fuori luogo far pensare, come traspare dalla lettera del sig. Cristofolletti, che le case saranno vendute dal Comune. Il Comune ha definito il Piano di Lottizzazione, il progetto delle opere di urbanizzazione e il prezzo di cessione dell'area alle cooperative. Tutte le altre opere e gli altri costi saranno gestiti direttamente dalle cooperative assegnatarie che definiscono il progetto, sceglieranno il costruttore, le finiture, gli impianti tecnologici, ecc. La Convenzione po-

ne solo il limite che gli alloggi, essendo in edilizia economica popolare, non potranno avere finiture tali da comportare un costo complessivo superiore a € 1.980 per mq di superficie C.E.R.

4) A che valore sarà venduta l'area alle cooperative? Il prezzo di vendita dell'area, definito oltre un anno fa con il Piano dei Servizi del Pgt, non è mai stato modificato ed è pari a 220 € al mq equivalente a circa il 30% del valore che il Comune ha incassato con l'avvenuta, nella stessa zona, diarca a privati attraverso bando pubblico nel novembre 2009. Tale prezzo, contrariamente a quanto asserisce il sig. Cristofolletti, non è mai stato né aumentato né abbassato.

5) Quali saranno i soci delle cooperative cui sarà assegnata l'area? Come previsto nel bando pubblico si sono voluti favorire, con l'attribuzione di punti, i residenti a Cellatica o coloro che vi hanno risieduto per almeno dieci anni, le coppie che si sono formate negli ultimi tre anni, le famiglie con figli minori e quelle che si portano il peso di una persona diversamente abile o anziana.

6) Quale sarà il costo complessivo dell'alloggio? Come si evince da quanto sopra esposto la definizione del costo competrà esclusivamente alle cooperative. Lo studio tecnico incaricato dell'elaborazione del Piano di Lottizzazione ha fornito stime che si sono man mano affinate in conseguenza della definizione del Piano stesso. A oggi, con costi certi per l'acquisto dell'area e sulla base del computo metrico per le opere di urbanizzazione, la stima è di circa € 1.525 per mq di superficie commerciale. Un costo che è inferiore di circa il 30% rispetto all'attuale valore di compravendita, a Cellatica, di un equivalente alloggio costruito in cooperativa oltre dieci anni fa. Questi dati sono stati illustrati nel Consiglio comunale che ha approvato il Bando e adottato il Piano di Lottizzazione e la Convenzione che lo sormette. La stima del costo al mq è stata fornita al solo scopo di dare un'indicazione alle famiglie che stanno valutando la possibilità di partecipare al bando di assegnazione. I costi per le varie tipologie di appartamento, precisati nella parte finale della lettera, che ha generato confusione in molti cittadini, non è dato sapere come sono stati calcolati dal sig. Cristofolletti.

Paolo Cingia
 Sindaco di Cellatica